

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3 00
Un numero separato cent. 10
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Quanto facemmo, doveva esser fatto

... Mentre l'umanità sembra sollevarsi, ancora inuredula, dalla strage, di cui il mondo non aveva vista l'eguale, e contemplare le immense rovine tuttora fumanti, l'animo nostro si volge indietro e considera i lunghi mesi tremendi, che abbiamo vissuto tra ogni angoscia; ripensa alla terra tutta percossa dallo sterminio della guerra, ai milioni di giovani esistenze, mietute nelle immani battaglie, allo scatenarsi dei peggiori istinti dell'uomo, l'ira, la crudeltà, l'odio, la vendetta. Ma pure dinanzi a questa tragica visione la nostra coscienza non vacilla, perchè nessun rimprovero può rivolgerci.

E infatti, se anche tacesse l'esultanza del trionfo, l'animo nostro, senza interiori rampogne, anzi senza nessuna esultazione riconosce che quanto facemmo doveva essere fatto, perchè giusta e necessaria era la nostra guerra. Dovevamo a un tempo soggiungere il voto del compimento dell'unità nazionale, sacra eredità, trasmessaci dai nostri Padri, e assicurare le condizioni prime e essenziali della nostra esistenza come Stato indipendente, e perciò si cura nei suoi confini, dovevamo, al fianco dei popoli, iniquamente aggrediti, difendere la libertà di tutti contro la violenza egemonica di un solo; dovevamo, insomma, rischiare la vita per salvare le ragioni della vita. Ora, compiuta felicemente la guerra, le cause ineluttabili e i motivi ideali che ci sospinsero nella mischia gigantesca risplendono al cospetto del mondo ad attestare la nobiltà e la grandezza della guerra d'Italia.

ORLANDO, pres. del Cons. dei Ministri

Le Opere Federate

di assistenza e propaganda nazionale l'indomani subito della nostra grande vittoria pubblicarono il seguente, nobilissimo manifesto:

Italiani

La guerra è vinta. I nemici della Civiltà hanno ceduto e debbono pagare coll'occupazione il folle disegno di aver voluto soggiogare il mondo alla loro premeditata violenza.

Comincia l'Era della pace, che dovrà essere ed è l'Era della giustizia. Le nazioni, libere ormai da gioghi stranieri, le nazionalità svincolate dalle tirannidi che le opprimevano, stanno per realizzare il sogno della fratellanza tra i popoli.

Ma quest'ora superba che c'è dato di vivere, questa gioia immensa che ci è concesso di vedere questa luce radiosa che ci esalta, questa commozione magnifica che dà alla vittoria i palpiti umani della civiltà riconquistata, non debbono farci dimenticare i grandi doveri che ancora ci attendono. Ci debbono anzi dare la forza di affrontarli, per soddisfarli.

Italiani

La disciplina della nazione dev'essere spontaneamente, ma saldamente conservata.

L'anima della nazione non può essere contaminata nella sua necessaria e legittima esultanza. L'austerità di vita, che la guerra ci aveva imposto, dev'essere volontariamente mantenuta.

La Patria rinnovellata e fatta più grande dal sacrificio e dall'eroismo deve trovare nei cittadini tutti i militi devoti che durante la guerra la condussero alla vittoria e durante la pace debbono condurla alla fortuna.

Italiani

Non facili oblii, non comodi abbandoni. Tutti al proprio dovere come tutti furono al proprio posto di battaglia.

Guai a quei popoli che dalla vittoria non sapessero trarre forza ed incitamento per i loro ulteriori destini.

Bisogna che le energie, le quali ci condussero alla libertà della Patria, si raccolgano e si disciplinino, tutte quante, onde i nostri futuri, benediciendo le nostre opere e la nostra memoria, sappiano che nell'ora delle prove e in quella della gioia fummo degni della Patria e della Civiltà.

LE TERRE REDENTE

Benchè divisa l'una dall'altra, Trento e Trieste costituiscono due magnifiche provincie, per ampiezza di territorio, per popolazione e per attività economica: la Venezia tridentina e la Venezia giulita.

Trento, con circa 14.000 kmq. di superficie è di poco superiore alla provincia di Cagliari (kmq. 13.453); con i suoi 650.000 abitanti costituisce come popolazione una delle provincie medie d'Italia, all'incirca come Udine che conta 693.000 anime. Il capoluogo Trento novara 33.000 abitanti; altri centri notevoli sono: Merano (20 mila); Bolzano (15 mila); Rovereto (12 mila); Riva sul Garda (9.800); Bressanone (6.150); Ala (6.000); Borgo in Valsugana (5.000); Mori (4.600); Arco (4.500); Roncigno (3.600). Trento è sulla grande linea internazionale da Verona ad Innsbruck ed all'Europa centrale; dista da Verona 95 km. e circa 190 km. da Venezia per la Valsugana.

L'Istria che ha Trieste per capoluogo misura circa 9.000 kmq. di superficie e conta una po-

polazione di circa 1 milione di abitanti. Per superficie e per abitanti si ragguaglia alle maggiori provincie. Si accosta molto alla Provincia di Torino che ha 10.240 kmq. di superficie ed una popolazione di 1.300.000 abitanti. Trieste capoluogo, con il suo angustico porto ha 256 mila abitanti (con le frazioni 380 mila) press'a poco come Genova; seguono altre città notevoli: Pola (72 mila); Fiume (52 mila); Gorizia (36 mila); Monfalcone (16 mila); Capodistria (10 mila); Parenzo (9 mila); Pirano (8 mila); Rovigno (7 mila); Cormons (5 mila); Pisino (4 mila); dista da Venezia circa 170 chilometri. Come popolazione e come superficie, Trieste colla Venezia giulita si pone pure a fianco della Provincia di Roma, che conta 12.000 kmq. ed oltre 1.300.000 abitanti.

A queste nuove, belle e gloriose terre d'Italia dobbiamo rivolgere assidua ed affettuosa opera di ricostruzione nazionale.

Un pensiero solo deve animarci: ridare il massimo di prosperità e di benessere, morale e materiale, allo splendido territorio che dopo tante aspirazioni, tante lotte, tanti martiri, la vittoria ha ricongiunto alla Patria.

Sul ritorno dei prigionieri

Gli on. Scialoja e Federzoni hanno presentato alla Camera una interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende prendere « per assicurare la giusta punizione di coloro che i prigionieri ritornanti che hanno mancato ai doveri di soldati e di italiani. »

Lo scrutinio di lista per provincia

Il gruppo parlamentare democratico costituzionale ha in questi giorni riaffermato il proposito di sostenere una riforma del sistema elettorale sulla base dello scrutinio di lista per provincia. Verrebbe così abolito l'attuale sistema del collegio uninominale.

Nuovi esoneri agrari

In seguito ad interessamento del Ministro di Agricoltura, il Ministro della Guerra, tenuto presente la situazione determinata dalla vittoria delle nostre armi, ha consentito la immediata concessione di nuovi esoneri agrari.

Le Sezioni di Mobilitazione agraria sono quindi ora autorizzate a trasmettere subito alle competenti Commissioni locali per le esonerazioni tutte le richieste di esonero agricole presentate sino alla data del 31 ottobre 1918, in base alla circolare 552 del Giornale Militare 1917, e che a norma dei criteri fissati dalla stessa circolare, esse avevano riconosciute meritevoli di accoglimento, senza potervi dar corso, perchè eccedenti l'aliquota numerica della esonerazione assegnate alle rispettive provincie.

Per quanto riguarda poi le esonerazioni per aziende a conduzione familiare, rimaste prive d'ogni altro nome valido, le concessioni sono estese senza limitazione numerica anche ai militari idonei alle fatiche di guerra, purchè appartenenti a classe posteriore a quella del 1892 compresa.

Le famiglie interessate per facilitare il pronto rilascio del militare dovranno aver cura di far pervenire alla Sezione di Mobilitazione Agraria l'ultimo indirizzo del militare richiesto.

Licenza straordinaria per l'olivicultura

La Commissione provinciale di Agricoltura comunica:

Per provvedere alle necessità della imminente campagna olearia sono state assegnate, con recente provvedimento ministeriale, alla Provincia di Siena mille ottanta concessioni a favore degli operai specializzati dell'olivicultura (Cantolani, innestatori e potatori di ulivi, capi tecnici e direttori di grandi oliveti).

Affinché il provvedimento possa essere attuato con maggiore rapidità è prescritto che il rinvio dei militari richiesti, anziché per mezzo di esonerazione, debba avvenire mediante concessione di licenza straordinaria a tempo indeterminato da richiedersi nominativamente e direttamente dalla Sezione di mobilitazione agraria ai corpi mobilitati territoriali, cui i militari prescelti appartengono.

I militari da inviarsi in licenza dovranno essere designati tra quelli delle classi 1881 e retro, oppure tre quelli inabili alle fatiche di guerra delle rimanenti classi, non oltre il 1892.

Non sono prescritti moduli speciali per le richieste delle concessioni straordinarie, ma si fa presente che le richieste stesse debbono essere viste dal Sindaco o dal Comando Stazione RR. Carabinieri secondo la procedura seguita per le domande di licenza agricola.

Tali richieste dovranno essere inoltrate a questa Sezione mobilitazione agraria non oltre il 5 dicembre corrente anno.

Limitazione della censura

S. M. il Re ha firmato un decreto col quale si dispone quanto segue:

Art. 1. — L'esercizio della facoltà di cui nel R. D. 23 maggio 1915, n. 675 recante provvedimenti in materia di stampa, resta d'ora in poi limitato esclusivamente ai casi seguenti:

1. Quando trattasi di notizie di carattere militare previste nel predetto decreto e nella legge del 21 marzo 1915 n. 2732;
2. Quando lo stampato contenga false notizie che possano generare l'allarme nella pubblica opinione e turbare i rapporti internazionali;
3. Quando si ravvisino nello stampato elementi di un reato perseguibile d'ufficio.

Nostre Corrispondenze

DA PIENZA

Potà ed amore per i fratelli spogliati dal nemico. A questa voce, che corre per tutta la città e per tutta la parte d'Italia, ha risposto nobilmente il signor Pozza.

A cura, cioè, del sig. Magni Giuseppe, commissario delegato per le Opere patriottiche di sussistenza e propaganda, di cui ogni giorno è edito un Comizio per « Torre recente » composto di mons. vescovo Cerri, del genio cav. Giovanni Battista Mancini, del maresciallo dei carabinieri, del cav. Cerri e delle signorine Mucci e Brancoli.

Il Comitato ha già raccolto la somma di lire 2700.

DA S. QUIRICO D'ORCIA

Nelle due serate memorabili (quella in cui si ebbe notizia della firma dell'armistizio con l'Austria, e quella che segnò la capitolazione della Germania) si ebbero anche qua entusiastiche dimostrazioni di giubilo.

Come per incanto tutto il paese si rivestì di bandiere, si illuminò di luci, echeggiò di patriottiche grida. La musica percorse le vie al suono dell'inno reale, dell'inno di Garibaldi e quello di Mameli. Le campane suonarono a festa.

In ambedue le occasioni parlarono da una ringhiera alla folla raccolta nella piazza centrale il segretario comunale avv. Toccafondi e il canonico Tondi suscitando, entusiasmo e raccogliendo vivi applausi.

Parlò pure applaudito inneggiando alle eroiche gesta dell'Esercito nostro, il compaesano tenente Sparnacci, mutilato di guerra.

Il sindaco spedì nobili telegrammi al Re e al gen. Diaz.

DA BUONCONVENTO

Questo Comitato di assistenza civile, in una sua numerosa riunione, deliberò l'immediato invio di lire 700 per i fratelli liberati, e di lire 500 per l'Opera nazionale dei combattenti, non che l'invio di una considerevole quantità di effetti di uso personale e domestico già preparati per i profughi e sopravanzati al bisogno.

DA MONTISI

Qui pure l'anima del popolo ha vibrato di commozione e di gioia per la vittoria delle nostre armi sull'esercito nemico.

Oltre a solenni dimostrazioni pubbliche, si è aperta la sottoscrizione « Pro liberati e liberatori » per l'interessamento delle gentili signorine Sofia Torriti e Federiga Mannucci Benincasa.

La sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 530,70.

Fra i primi entrati a Trento

fu un nostro comprovinciale, il figlio diletto dell'on. Luigi Callaini.

Ci scrivono da Monticiano in data 18 novembre:

« Con vero compiacimento segnaliamo il gesto ardimentoso ed eroico del nostro concittadino avv. Vittorio Emanuele Callaini, tenente di M. E. regg. artiglieria, il quale con altri due prodi ufficiali nelle prime ore del pomeriggio del giorno 3 corrente entrò in Trento ancora piena di vittorie e soldati austriaci in armi, mentre le prime avanguardie italiane erano ancora distanti dalla città a sette ed otto chilometri. »

« I tre baldi ed intrepidi ufficiali con il loro audace e coraggioso paralizzarono i nemici che rimasero atterriti, e quindi quale primo atto d'ingratitudine assunsero, la loro ritirata dalla terra del castello. »

Al nostro concittadino Callaini il nostro vivissimo piano e al d. lui ottimo padre, l'on. deputato di Colle V. d'Elza, sentite congratulazioni.

MONTALCINO

antica rocca di libertà
e i grandi eventi nazionali

Prima manifestazione pubblica di manifesti. Il giorno 17, che fu quello della dinastizzazione, fu giorno di festa per celebrare il glorioso combattimento dell'8 maggio, e ancora una volta volle il popolo raccogliersi al Tempio della Madonna del Soccorso per levare alla sua eccelsa Patrona l'inno di grazie.

Già la cronaca della giornata.

La cerimonia civile. — A ore 10 in piazza *campana*, in oltre il campanone di palazzo comunale suonava a festa, si formò un corteo numeroso, imponentissimo. Vi erano le Autorità, i militari, le rappresentanze degli Istituti e le Associazioni tutte con bandiere, i canonici della Cattedrale, il R. Educatore di S. Caterina con l'alabarda di Trieste e il vessillo di Trento, le scuole elementari, e rappresentanze con bandiera di Società di Torrieri e di S. Angelo in Colle.

Il corteo, preceduto dalla musica al suono dell'inno reale, percorse le vie principali della città acclamando all'Italia, all'Esercito, alla Marina, a Trieste e a Trento.

A tutte le abitazioni sventolava bello il tricolore, e finestre e ringhiere erano ornate di arazzi.

Il corteo fece sosta in piazza *Margherita*, dove sotto l'ampio loggiato, dinanzi ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, ancora una volta si levò alta e vibrante, interprete fedele dei sentimenti della cittadinanza, la parola dell'on. sindaco ing. cav. Costanti.

Terminati gli applausi che accolsero le felici parole del capo della città, pronunziò un bellissimo discorso l'avv. Giudici, giunto la mattina stessa da Siena insieme al maggiore Leonida Pazzi, segretario onerosissimo delle Opere Federate.

L'avv. Giudici commosse ed entusiasma l'audace suo quando ricordò le regioni sorelle ora

riunite alla patria comune, che tanto soffrirono sotto il servaggio austriaco, e quelle che, invase dal nemico, con tanta nobile ferocezza sopportarono i patimenti più duri, sia quando passò a dire delle magnifiche eroiche gesta dell'Armata di terra e di mare, grazie alle quali possiamo oggi salutare compiuto l'edificio unitario della nostra Nazione.

Interrotto spesso da calorosi battimani, l'oratore ebbe alla fine una entusiastica ovazione.

La sera, malgrado il tempo piovigginoso, sotto il loggiato *Margherita* sfarzosamente illuminato, furono cantati inni patriottici, e gruppi di giovani con bandiere percorsero le vie plaudendo all'Italia, all'Esercito, alla Marina, al Re.

Moltissime abitazioni erano illuminate.

La cerimonia religiosa. — Erano le 7 quando il suono festoso del campanone comunale e delle campane di tutte le chiese annunziò lo scoprimento della Madonna del Soccorso. Subito il popolo si riversò sulle vie, dierto al Tempio della sua augusta Patrona.

Dopo del Vangelo mons. Vescovo Alfredo Del Tomba pronunziò nobilissime parole di circostanza, che commossero e sollevarono a un tempo gli animi dei presenti.

Alle ore 15 tornò il popolo al sacro Tempio e là risuonò di nuovo alta e bella la parola del buon Prelato. Rilevata la evidente protezione del cielo sull'Italia nostra, detto dell'eroismo dei soldati, della sapienza dei duci e della mirabile resistenza del popolo, S. E. raccomandò che in nessun modo sia ora turbata la conquistata pace con lotte interne.

Alla fine dell'eloquente discorso, mons. Vescovo intonò il *Te Deum* cantato fra liete armonie dell'organo da tutto il popolo che gremiva il sacro Tempio.

Maria SS. del Soccorso, invocata da noi più volte e specialmente nei festeggiamenti centenari dell'8 maggio, perchè desse vigore al braccio dei nostri soldati, sostenesse l'anima del nostro popolo per affrontare i sacrifici dell'ora, coronasse di vittorioso successo le giuste aspirazioni dell'anata Patria nostra e al mondo tutto affrettasse giorni di pace duratura, non poteva non ricevere in un rito di amore, in un cantico bello di grazie, or che la vittoria ha coronato queste giuste aspirazioni, l'omaggio dolcissimo dei figli suoi devoti e riconoscenti.

CRONACA

Alla **Camera dei deputati** nella seduta del 16 novembre ora decorso l'on. Gino Sarrocchi commemorò con belle affettuosissime parole il compianto Arturo Pilacci che, tanto degnamente e autorevolmente rappresentò al Parlamento il nostro Collegio per due Legislature.

L'on. Sarrocchi così disse fra le approvazioni dei colleghi:

« Onorevoli colleghi, consente che io ricordi di l'on. Arturo Pilacci che si è spento nel settembre scorso e che nella Camera Italiana rappresentò nella XXI e nella XXII Legislatura il collegio di Montalcino. »

« Arturo Pilacci nell'esercizio dell'avvocatura sull'altissima e meritata fama dopo aver dato, negli anni giovanili, una sicura prova di alta coscienza e di dignità intellettuale, allora, ottenuta l'abilitazione all'esercizio della professione, non volle subito conseguire i larghi e facili successi che gli sarebbe stato possibile ottenere coll'ingegno brillante e con la robusta eloquenza, ma volle prima dedicare lunghi anni di studio al diritto romano sicché, quando affacciò l'arringo forense, poté facilmente, per la sua siffida preparazione giuridica e scientifica, compendiare in sé le più alte

« virtù dell'avvocato ed essere al tempo stesso oratore e giurista, giureconsulto e patrono.

« Come avvocato egli ebbe occasione di combattere una vera battaglia politica allorché, nel celebre processo della Banca Romana, gli fu affidata la difesa di private ragioni. Egli combatté fieramente quella battaglia, e conobbe allora fatti e persone, uomini e cose dell'ambiente politico e bancario: e dalle conoscenze acquistate e dai giudizi formatisi nella sua temerata coscienza, trasse poi guida e norma alla sua condotta parlamentare.

« Entrato in quest' Assemblea egli non abusò della parola: ma parlò solennemente e nobilmente ogni qual volta fu attratto dall'importanza e dall'altezza dell'argomento.

« Ed è da ricordare che egli difese con fervore di eloquenza la santità del pubblico denaro, minacciato da frodi e da sperperi nella esecuzione delle opere pubbliche. Si deve a lui e a pochi altri se la Camera italiana, messa in guardia dalle competizioni fra l'Amministrazione e gli appaltatori per la costruzione del Palazzo di Giustizia, deliberò un'inchiesta che ebbe un doppio valore morale, perché servì ad accertare colpe e responsabilità anche di uomini eminenti e a rivendicare innocenze ingiustamente sospettate.

« Arturo Pilacci fu soprattutto un sincero patriota. E nei lunghi mesi della sua malattia e del pensiero della vittoria delle armi italiane e della resistenza del nostro popolo alle mille insidie che ne minacciavano la compagine morale, fu la sua costante preoccupazione. Egli non ha visto quest'alba di fortuna e di gloria; ma è un segno di almeno parziale giustizia, resa dal destino al suo fervido patriottismo, che io abbia potuto ricordare il suo nome ed evocare la sua figura in quest'Aula, nella quale, per la prima volta, il Parlamento italiano si è adunato per celebrare la nuova primavera della patria, e che qui io chieda il consenso vostro, o colleghi, affinché siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto e alla città di Montepulciano che gli dette i natali e che fu giustamente orgogliosa di lui.

La « croce al merito per atto di valore », è stata concessa anche al sergente Boccardi Quirino.

I nostri rallegramenti.

Il servizio automobilistico da Montalcino a Torrenieri e viceversa lascia molto a desiderare. Dopo un'interruzione di parecchi giorni soltanto lunedì veniva riattivato.

E' un inconveniente che si verifica troppo spesso e che provoca nella popolazione lagnanze sempre più forti.

Data specialmente la stagione in cui siamo occorre assicurare la regolarità del servizio, mattina e sera. Ed è appunto questo che domandiamo al Consiglio d'Amministrazione della Società automobilistica di Montepulciano.

Le comunicazioni ferroviarie attuali con Siena dalla città nostra e dai vicini paesi sono tali da costringere a pernottar fuori due volte e a una perdita cioè di due o tre giornate di tempo chiunque abbia bisogno di recarsi nel capoluogo della nostra Provincia per il disimpegno di uffici o il disbrigo di affari. Ora che tutto volge in meglio e non pochi treni soppressi verranno riattivati, facciamo vivissima raccomandazione alle Autorità comunali, ai nostri diretti rappresentanti nel Consiglio provinciale di Siena e alla Camera di commercio perché spieghino le maggiori premure dirette ad ottenere al più presto il ripristino del treno del mattino da Grosseto a Siena e quello della sera da Siena a Grosseto.

Domandiamo pure che venga evitato il grave inconveniente del trasbordo che debbono effettuare ad Asciano i viaggiatori provenienti dalla Maremma e diretti a Siena e viceversa; — trasbor-

do che ai viaggiatori stessi produce, specialmente nella stagione invernale e nelle ore in cui avviene, un disagio non lieve che potrebbe essere facilmente evitato istituendo nei treni da e per Grosseto vetture dirette.

La **Congregazione di carità** ha aperto il concorso al posto di Guardarobiera del Ricovero di Mendicizia.

Le concorrenti dovranno presentare la domanda non più tardi del giorno 6 dicembre corrente, corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di buona condotta
2. « penale
3. « di sana costituzione fisica.

Oltre a saper leggere e scrivere, richiedesi la capacità a lavori di cucito e a tener bene, con ogni maggior cura, biancheria, vestiari, ecc.

— Ha aperto anche il concorso a un posto per uomo nel Ricovero suddetto.

I concorrenti dovranno giustificare:

1. di esser nati e domiciliati da venti anni almeno nel Comune di Montalcino;
2. di avere raggiunta l'età di anni 55;
3. di aver sempre condotta vita laboriosa ed onesta e di non essere incorsi in condanne;
4. di essere inabili a procurarsi il necessario sostentamento e di trovarsi in bisogno per cause indipendenti dalla loro volontà.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 6 del corrente mese.

Al **Ricovero di Mendicizia** in luogo dei fiori per defunto sig. Enrico Brigidi il prof. Pio Colomdini inviava un'oblazione di lire 25, e il cav. Brigidi di lire 10.

Il **carbone** manca da parecchi giorni. Ma perché deve verificarsi questo dal momento che la nostra cittadina è circondata dai boschi, e il carbone va via tutti i giorni? Perché il Comune non si rivolge alla ditta Antonini, la quale — animata com'è da elevati sensi — non può non essere disposta a provvedere ai bisogni delle famiglie?

La **farina gialla**, di granturco è un alimento assai ricercato nella stagione presente e in quella invernale. Non riusciamo a comprendere come mai non sia stata ancora somministrata né alla Cooperativa di consumo né agli esercenti.

Onore ai valorosi

Oggi apriamo di nuovo il **Libro d'oro** per registrarvi accanto ai nomi dei prodi caduti quello di

ANGELO SCALZI

Soldato della classe 1898, prese parte a vari combattimenti comportandosi sempre con onore e mostrando d'essere animato da un sicuro senso di fede nei maggiori destini d'Italia.

Era un valoroso. *Mamma — così ebbe a scriverle nel giungo decorso — siamo alpi e si combatte sempre per liberare la nostra Patria. Ha molto bisogno di noi alpi la Patria, e noi combatteremo fino all'ultimo sangue, fino alla nostra vittoria.*

Belle espressioni, che rivelavano l'animo suo buono!

Colpito da ferite in varie parti del corpo il 24 ottobre scorso sul monte Salarolo, morì il giorno appresso nell' infermeria dell'84 Sezione di sanità, a Val Melini.

Io piangono i genitori e un fratello, ma sia loro di sollievo pensare che l'Esercito è stato l'artefice glorioso della grandezza d'Italia, e che perciò quanti hanno appartenuto all'Esercito e han por-

tato il loro contributo al compimento dell'unità nazionale, soldati e ufficiali, caduti e superstiti, saranno celebrati nell'inni e nei cantici, avranno nome onorato nei secoli, scolpito su targhe di bronzo o di marmo.

Non pianto, no, ai valorosi, agli eroi. Le loro anime si rilevano in una luce di gloria, baciata dall'immortalità.

Il dott. Armando e Guglielmina coniugi Cavalli annunziano con profondo dolore la morte della loro adorata bambina.

EVELINA CAVALLI,

avvenuta per fulmineo morbo a ore 4.15 del giorno 27 novembre corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

Montalcino, 30 novembre 1918

EVELINA CAVALLI

Si è spenta, fra lo strazio dei suoi, nella tenera età di anni 3.

Era un fior di bimba, che cresceva all'amore dei genitori diletti e dei nonni cari.

Al lutto della famiglia Cavalli prendiamo parte anche noi inviandole sentite condoglianze.

MONTALCINO
per le popolazioni del Veneto e del Friuli
già invase ed ora restituite alla madre Patria

Somma precedente lire 3.

Famiglie Angelini L. 150,00 Crocchi Bindo e figlio Guido 150,00 Mons. Alfredo Del Tomba Vescovo 100,00 Arcid. Cav. Dott. Silvio Monaci 50,00 Ing. G. Costanti Sindaco 50,00 Padelletti Vieri 50,00 Famiglia Tamanti 50,00 Castelli dott. Igino 50,00 Galassi Francesco 50,00 Gigli Rosina 50,00 Marchi Luisa 30,00 Can. Gaetano Petri 20,00 Capaccioli Carlo 20,00 Bartalucci Giuseppe 20,00 Proposto e popolazione di Torrenieri, raccolte in Chiesa durante la Funzione di ringraziamento L. 12.40 Arcip. Andrea Guerri 10,00 Can. I. Imbriadori 10,00 Domenico Bartoli 10,00 dott. V. Quercioli 10,00 Clorinda Fiaschi 10,00 Cossale Antonio 10,00 Salvioni Antonio 10,00 dott. Giuseppe Santini 10,00 Coniugi Ciampini 10,00 dott. Feliziani Virgilio 10,00 Amoroso Ettore 10,00 Orlandina Ciacci 10,00 Cav. Carlo Caselli 10,00 cav. Brigidi Espartero 10,00 Cesare Franceschelli 10,00 Luciani Alberto 10,00 Cavalli Guglielmina 10,00 Donzelli Elvira 10,00 Biondi Santi Tancredi 10,00 Gisella ed Enzo Tarini 10,00 Santini Alessandro 7,00 Prim. Alipio Paccagnini 5,00 Don A. Granci 5,00 Can. F. Ferri 5,00 Can. Scarpini 5,00 Can. Luigi Medaglini 5,00 Parr. Giulio Terzi 5,00 Can. Capitani 5,00 Guerrini Giovanni 5,00 Angela Loda 5,00 Brigidi Quirina 5,00 Tarozzi Francesca 5,00 Cappelli Iole 5,00 Sorelle Brigidi 5,00 Fiore Diomira 5,00 Padelletti Zaira 5,00 Salvioni Rosina 5,00 Ciacci Luigi 5,00 cav. Niccolò Bruni 5,00 Guerrini Ferruccio 5,00 prof. Angela Del Fabro 5,00 Magliacani Antonio 5,00 Farnetani Mariano 5,00 Anita Pescatori 5,00 Ninuccia Sonatti 5,00 Prop. C. Padelletti 3,00 Mantengoli Caterina 3,00 C. Ricci 3,00 Cecconi Ida 3,00 D. Angelo Ferretti 2,00 Farnetani Marietta 2,00 Casali Giuseppa 2,00 Pratesi Adele 2,00 Monciatti Giuseppa 2,00

Gelli Pellegrino 2,00 Ada della Ciana 2,00 Cecchini Adalgisa 2,00 Megalli Giovanni 2,00 Terzi Ernesto 2,00 Mantengoli Annunziata 2,00 Cappacchioli Pietro 1,50 Farinetani Buiri Anita 1,50 R. S. 1,50 Marri Stefano 1,00 Anticchi Lisena 1,00 Mascagni Doralice 1,00 Farinetani Antonio 1,00 Famiglia Lardori 1,00 Carletti Agostino 1,00 Fommei Fausto 1,00 Erminia Francis 1,00 Famiglia Martini 1,00 Fatini Agostino 1,00 Anghirelli Vincenzo 1,00 Angelo Mantengoli 1,00 Temperini Assunta 1,00 Baroni Oscar 1,00 Terzi Enrico 1,00 Temperini Siro 1,00 Vigni Caterina 1,00 Rabazzi Sabatina cent. 50 Falticher Antonio cent. 50 Lamoretti Ida cent. 50 Lombardi Concetta cent. 50 Petrini Maddalena cent. 40 N. N. cent. 30 Fommei Agnese cent. 20 Guarneri Assunta cent. 20. Raccolte nella Parrocchia di Poggio alle Mura a mezzo del parroco don Bruno Bartoli: D. Bruno Bartoli L. 5,00 Marconcini Leopoldo 5,00 Maestri Assunta 2,50 Donati Settimio 2,00 Falciani Angelo 2,00 Temperini Carlo 3,00 Giannetti Emilia 2,00 Maccari Franco 2,00 Macchi Concetta 2,00 Sestigiani Mario 3,00 Ferretti Angelo 2,00 Ciani Orlanda 1,50 Zamperini Azzolino 2,00 Martini Adamo 2,00 Marioni Angela 3,00 Mazzini Giuseppe 2,00 Cingottini Angelo 3,00 Minocci Angiolo 2,00 Ciatci Giacomo 2,00 Ciani Liberato 2,00 Ciani Santi 2,00 Ciani Assunta 5,00 Mozzi Pasquale 1,00 Parronchi Michele 2,00 Granci Sabatino 2,00 Braghi Carolina 3,00 Farinelli Angiolo 2,00 Marconi Fausto 4,00 Mancini Mario 1,50 Saladini Giovanni 2,00 Ciani Annunziata 1,00 Ciani Ottavia 2,00 Galeotti Laurino 1,00 Pisani Giuseppe 1,00 Temperini Giobbe 1,00.

Ciacci Egle e figlia L. 50, Grassi Corinna e figlia L. 10 Avv. Cav. Angelo Rosini deputato provinciale L. 20 Brachini dott. Alfredo L. 2 Bindi Bianca L. 2. Totale L. 1406,60.

Questa somma è stata già consegnata dall' egregio sig. D. Ciampini all'on. sindaco ing. cav. Costanti,

(La sottoscrizione continua)

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. La Stella..

 Alcuni nostri abbonati non sono in regola con quest' Amministrazione. Facciano grazia di spedirci l'importo del loro abbonamento SUBITO. Dovendo rifornirci di carta e far fronte ad altre spese, ci occorre danaro, danaro.
Montalcino, 1 nov mbre 1918
L' Amministrazione

ORARIO FERROVIARIO

LINEA SIENA-GROSSETO
PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI 5,12 — 19
« CHIUSI ore 4,40 — 12,20 — 19,10
« GROSSETO ore 4,40

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI ore 4,95 — 23,58
« CHIUSI 10,3 — 21,45
« GROSSETO ore 21,45.

Ai nostri valorosi soldati, che cadono feriti o malati, la CROCE ROSSA reca pronto il suo aiuto.

Inscrivendoci a questa umanitaria Istituzione, offrendole il nostro contributo annuo (lire 5), noi facciamo opera buona e santa.

O giovani amate l' Italia, questa Italia bella del sorriso della natura, incoronata da venti secoli di memorie sublimi, patria del genio, creata da Dio a grandi destini.
O giovani amate l' Italia. E' la patria bella che Dio ci ha dato. Pro-mettete di servirla con alto senso di dovere in ogni campo della vostra attività.

IL PREM. STAB. TIP. LA " STELLA " SI TROVA IN GRADO DI ESEGUIRE QUALSIASI LAVORO COMMERCIALE E DI LUSO IN QUALUNQUE TIPO DI CARTA CON LA MASSIMA PUNTUALITÀ E PRECISIONE. I PREZZI CHE PRATICA SONO ABBASTANZA CONVENIENTI.